



RISPARMIO ENERGETICO, ASSESTAMENTO DI BILANCIO E INTERVENTI AL MONASTERO. L'EX SINDACO FERDINANDO DI LEO CITA IL COMUNE IN GIUDIZIO

di Franco Lofrano

Assestamento di bilancio, nuovo patto dei sindaci, variazioni di bilancio di previsione e altro ancora sotto i riflettori del Consiglio Comunale del 30 luglio. Ecco in particolare i 4 punti all'O.d.G. stabiliti dal Presidente del Consiglio Antonio Pace. Presente alla seduta il Segretario Comunale Giuseppe Stefano Ranù. Ecco i punti trattati: Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti; Articolo 175, comma 8, TUEL-Assestamento generale di bilancio articolo 193, comma 2, Tuel-Salvaguardia degli equilibri di bilancio; Adesione al nuovo patto dei sindaci (covenant of majors for climate and energy) come presentato dalla commissione europea il 15 ottobre 2015; Ratifica delibera di giunta comunale n.63 del 15/07/2016 ad oggetto: variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 (art.175, comma 4, del D.l.g.s. n. 267/2000). Apre i lavori il presidente del consiglio Antonio Pace che legge il verbale della seduta precedente. In sindaco Giuseppe Ranù nell'affrontare il secondo punto precisa che questa amministrazione ha inteso portare in consiglio l'assestamento di bilancio che decurta di circa 40mila euro le spese legali e poi si prevedono altre piccole variazioni che il primo cittadino ha elencato. Anticipo che la minoranza si è astenuta. Il sindaco annuncia che l'ex sindaco Ferdinando Di Leo ha citato in giudizio il Comune e l'assicurazione TUA affinché si proceda a pagare la ditta C.M.I. s.r.l., presso il Tribunale di Castrovillari e spiega che si tratta di un debito di 49.654,00 derivante dalla fornitura di calcestruzzo preconfezionato con fattura intestata al comune di Rocca Imperiale e ancora una fattura di 27.302,00 derivante dai lavori di costruzione di un tratto di fognatura in località Scoglio-Due Scogli. La C.M.I. sostiene di aver ricevuto il suddetto incarico direttamente dall'allora sindaco Ferdinando Di

Leo e comprendeva anche interventi in contrada Monte, San Nicola, S. Venere, Rizzi e Parisi. Ma in conseguenza della irregolarità dell'incarico, l'attuale amministrazione non ha inteso effettuare il pagamento. Il già sindaco Ferdinando Di Leo si dichiara però estraneo al rapporto dedotto e perciò non riconosce l'incarico dato direttamente alla CMI e di conseguenza non riconosce la pretesa creditoria dell'impresa. Il Di Leo Ferdinando qualora dovessero scaturire eventuale responsabilità amministrativa in qualità di sindaco amministratore all'epoca delle forniture (Febbraio-Marzo 2012) e delle costruzioni (Febbraio-Marzo-Aprile 2014) precisa che era coperto da polizza assicurativa accesa presso la TUA Assicurazioni Spa da cui pretende di essere garantito. Di Leo Ferdinando, chiama in causa il Comune perché all'epoca dei fatti è stato diretto beneficiario delle forniture che di conseguenza hanno incrementato il patrimonio pubblico. L'udienza è fissata per il 26 aprile 2017 e sapremo. Ma intanto in sindaco Ranù ha chiosato: "Abbiamo fatto bene come amministrazione a non riconoscere questi debiti senza determina!". Sul terzo punto il Presidente del Consiglio Antonio Pace ha spiegato che per i comuni aderenti al Patto dei Sindaci, impegnati nella mitigazione dei cambiamenti climatici imputabili all'effetto serra, sono state studiate le possibilità di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in base alla tipologia del territorio, dell'edificato e dei canali di finanziamento, valutando la riduzione di emissioni di CO2 e l'aumento dell'efficienza energetica. In sostanza significa abbattere in modo sostanziale la bolletta di energia elettrica, rispettare l'ambiente e il comune deve adeguarsi da subito intanto cambiando le lampade attuali. Sul quarto punto, approvato all'unanimità, il sindaco Ranù ha spiegato che trattasi di una variazione necessaria perché dalla Regione Calabria sono arrivati delle risorse euro finalizzati all'efficientamento del sistema di depurazione e della rete fognante. Inoltre ha precisato il sindaco che da Presidente della Comunità Montana aveva avviato la richiesta di fondi da destinare ai diversi comuni per ben 5milioni di euro. Ora sono arrivati 200mila euro circa che l'amministrazione Ranù intende destinare per rifare la sala consiliare che verrà ubicata nella attuale sala conferenze del Monastero che verrà arredata per come si conviene in modo da accogliere in modo adeguato anche eventi speciali. A breve partirà la gara per l'aggiudicazione dei lavori.



INAUGURATA E RIAPERTA AL PUBBLICO LA VILLA COMUNALE RANÙ: DI UNA SOFFERENZA NE ABBIAMO FATTO UN'ECCELLENZA.

di Franco Lofrano

Taglio del nastro e riaperti i cancelli della Villa Comunale sul lungomare roccchese, la scorsa calda domenica del 10 luglio. L'atteso evento ha fatto registrare una notevole partecipazione di cittadini e di turisti appena giunti da varie località per tuffarsi nel cristallino mare e godersi la calma e il ricco programma estivo che il Paese del Limone Igp, della Poesia e della Cinematografia offrono. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha completato i lavori di messa in sicurezza, di pavimentazione, di illuminazione, di abbellimento della Villa Zakyntos (Zante-Grecia-gemellata con Rocca Imperiale) e l'ha riconsegnata alla comunità e finalmente i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani possono godere di questo polmone di verde pubblico attrezzato. Start alle 19,30 e tutti i convenuti si sono portati dinanzi al cancello principale della villa e il Parroco Don Mario Nuzzi ha benedetto la Villa e in sindaco Ranù ha effettuato il taglio del nastro, mentre tanti palloncini riconquistavano la libertà volando verso la conquista del cielo. Il sindaco in testa con accanto i parroci don Mario Nuzzi e don Vincenzo Santalucia fanno ingresso nella Villa Comunale con al seguito una lunghissima fila di convenuti e ad allietare il percorso le musiche della Euro Band della Città di Altamura. Al centro della Villa il sindaco ha ringraziato don Mario Nuzzi e ha salutato i due nuovi parroci, Cirigliano e Zipparri, che dal prossimo settembre seguiranno spiritualmente i fedeli nelle rispettive parrocchie del paese e della marina. Presenti a dare il proprio fattivo contributo oltre a tutti gli amministratori anche i volontari della Pro Loco, della Misericordia, di Volalto, la Polizia Municipale, Protezione Civile, dell'Associazione Guardie Zoofile, ecc. Il sindaco ha ancora precisato che la Villa consta di circa due ettari di verde sul mare e che è il secondo spazio pubblico consegnato, dopo il parco giochi, alla comunità. Ha annunciato ancora che a breve inizieranno i lavori per la rimozione delle eternit presenti sul tetto dell'ex chiesa. Ranù ha ancora precisato che ci sono voluti circa 30mila euro per l'impianto di illuminazione nella villa e circa 25mila euro per la messa in sicurezza dei giochi e il resto è stato realizzato in economia grazie al lavoro dei forestali del Consorzio di Bonifica che hanno curato la pavimentazione dei viali in pietra e tolto una quantità notevole di rifiuti e sterpaglie. "Di una sofferenza ne abbiamo fatto un'ecceellenza", ha affermato Ranù. Finalmente le mamme possono venire qui con i loro bambini in sicurezza. Prossimamente affideremo a terzi la gestione dei servizi interni alla Villa. Ranù ha ancora annunciato che il prossimo 22 luglio si presenterà il nuovo progetto del lungomare e ha anticipato che sarà il lungomare più bello del sud. Ranù ha poi annunciato che il lungomare Rocca Imperiale -Nova Siri si farà grazie ad un primo accordo concluso con l'Anas e altre risorse arriveranno dalla Regione Calabria. Ha aggiunto che si prevede di lottizzare i terreni nella zona lungomare nord per creare una nuova Rocca Imperiale. Si prevede ancora una pista ciclabile in Zona Arena e in Via Taranto e si realizzerà la passeggiata tra la Croce e il Castello. E si realizzerà lo stabilimento (ex cantina sociale) per la trasformazione e commercializzazione dei derivati del limone che consentirà di creare nuovi posti di lavoro. Intanto dobbiamo fare in modo di saper tenere in buono stato la Villa e di-





mostrare che la nostra è una grande comunità, ha concluso il sindaco Ranù. E mentre tutti i presenti si portavano verso il buffet per l'occasione preparato qualche commento è stato catturato. La consigliera comunale Rosanna Di Marco è apparsa orgogliosa dell'obiettivo raggiunto e ha esternato che sono in molti i rocchesi che hanno dei ricordi storici legati alla villa. Lei ha ricordato che da signorina ha dato nella villa il primo bacio al fidanzato, attuale marito. Insomma uno spazio che ricorda amori nati, giochi d'infanzia

con amiche e anche pensieri tristi abbandonati lungo i viali della villa. E ancora una signora turista: "Il sindaco di certo parla bene, ma bisogna vedere se sono chiacchiere o seguiranno i fatti!" e la signora accanto: "È da poco che è sindaco, ma fa i fatti!". "Bene, allora Rocca Imperiale sarà rivoltata completamente e diventerà sempre più bella e accogliente e io ci ritornerò con gioia durante l'estate". Ma a Rocca Imperiale, si sa, non mancano gli sportivi e con l'assessore allo sport Marco Pisilli e l'assessore alla formazione Rosaria Suriano sono all'interno del campo di calcio per assistere al triangolare amichevole che vede in campo i pulcini, gli esordienti e i giovani talenti di Amendolara che si confrontano con i coetanei del l'A.S.D. Pentathlon e la FCD Rocca Calcio. La Villa Comunale intanto è aperta e aspetta tutti per una salutare passeggiata.

VINCENZO MARINO SOTTOSCRIVE L'APS PER SOSTENERE IL LIMONE IGP *di Franco Lofrano*

Il presidente del Consorzio per la tutela del limone Igp, Vincenzo Marino, nei giorni scorsi, ha partecipato a Cosenza all'incontro per sottoscrivere l'atto costitutivo dell'associazione di promozione sociale che impegna più Enti a promuovere le eccellenze enogastronomiche e naturalistiche del territorio. Presenti a sottoscrivere l'atto: Klaus Algieri, in rappresentanza della Camera di Commercio di Cosenza; Giancarlo Greco, per il Consorzio di Tutela e Valorizzazione dell'Olio extra vergine di oliva Dop Bruzio; Antonio Massarotto, in rappresentanza del Consorzio di Tutela della liquirizia di Calabria Dop; Angelo Rosa per il Consorzio di Tutela del Fico essiccato del Cosentino Dop; Vincenzo Marino in rappresentanza del Consorzio di tutela del Limone di Rocca Imperiale Igp; Sandro Scrivano, in rappresentanza del Consorzio di Tutela della Patata della Sila Igp; Giorgio Salimbeni, in rappresentanza del Consorzio per la tutela della Igp Clementine di Calabria; Demetrio Stancati, per il Consorzio di Tutela e Valorizzazione dei Vini Dop Terre di Cosenza. Tale accordo è stato necessario e utile per il rilancio del turismo enogastronomico e per valorizzare le produzioni di qualità Dop e Igp attraverso la partecipazione dei Consorzi che raggruppano ed esprimono la tipicità molto singolare dei prodotti agroalimentari di qualità, oltre all'importante opportunità di

presentare dei progetti per intercettare dei fondi del Psr 2014/2020. Questa sinergia, ha dichiarato Klaus Algieri, contribuisce all'efficienza della promozione del comparto agroalimentare e del settore turistico a esso collegato. E così Vincenzo Marino ha esternato che: "Questa nuova opportunità può far rivivere, apprezzare e promuovere la singolarità dei borghi, la tipicità di tanti prodotti artigianali d'eccellenza, le bellezze naturalistiche di un territorio e la ricchezza di una cultura fatta di tradizioni e costumi che abbiamo l'obbligo di continuare a valorizzare".



A BREVE GLI ULTERIORI INTERVENTI PER IL DEPURATORE *di Franco Lofrano*

Arrivano 26.200,42 euro per l'efficiamento del depuratore su delibera della Giunta Regionale del giugno scorso. Sono sei milioni di euro in gioco destinati a 15 comuni dell'Alto Jonio, del Basso Jonio e della Sibaritide tra i quali Rocca Imperiale. Già lo scorso anno l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha compiuto lavori sul depuratore per 90.000 euro e oggi ne arrivano altri 26.200 per rifunzionalizzare gli impianti. Non si registrano lamentele da parte dei cittadini, ma è giusto intervenire perché in generale i depuratori dei comuni costieri presentano delle criticità, anche per problemi di obsolescenza. Basta percorrere la strada 106 per accorgersi che per alcuni comuni è addirittura emergenza intervenire per non scoraggiare i turisti e i residenti. Il Presidente della Regione Calabria, On.le Mario Oliverio, consapevole di tale necessità ha pensato bene di intervenire destinando questi fondi ai sindaci dei vari comuni che si dovranno prontamente attivare per investire queste risorse e rendere funzionali i depuratori e impedire anche il minimo inquinamento alle acque del mare, quale grande risorsa. L'estate è già in corso, ma intervenire oggi, seppure in ritardo, lascia ben sperare per il prossimo futuro.

La fascistizzazione del paese incominciata con le leggi fascistissime del 1926 proseguì negli anni fino al 1940, anno dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania. Nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado si introduce una nuova disciplina obbligatoria, la cultura fascista, ma tutta l'azione degli insegnanti è informata alla teoria del Regime; si licenziano i maestri e i professori non "inquadri"; i dissidenti, se sopravvivono alle violenze degli squadristi, saranno inviati al confine.

Il regime curava i giovani più promettenti e d'estate li inviava ai campeggi in località balneari o montane¹, i quali poi facevano da istruttori ad altri giovani nelle frequenti adunate che, istituzionalizzate il 6 luglio 1935, si svolgevano obbligatoriamente il sabato fascista.

Il consenso al fascismo è ancora alto: il regime nel 1937 assegna agevolazioni alle famiglie numerose (il 2 ottobre il podestà di Rocca Imperiale delibera l'erogazione di lire 200 a favore di Roberto Ferrara per "premio di natalità" per la nascita del sesto figlio).

La Germania, continuando la politica del carciofo (vedi n. precedente), invade con l'impiego di carri armati e di aerei il 1° settembre 1938 la Polonia, che capitola subito: è la guerra-lampo.

La Francia e l'Inghilterra finalmente decidono di rispettare i loro impegni con l'alleata Polonia e dichiarano guerra alla Germania: è l'inizio della seconda guerra mondiale.

Nel maggio successivo le divisioni tedesche invadono il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo e attaccano la linea Maginot francese.

Mussolini che aveva dichiarato la non belligeranza, perché sapeva che l'Italia non era preparata a un conflitto, ora pensando che la guerra lampo finisse subito e volendo partecipare al bottino, il 10 giugno 1940, dichiara guerra all'Inghilterra e alla Francia.

Dopo pochi giorni, il 14, i tedeschi sono a Parigi, e il 22 giugno il maresciallo Pétain firma l'armistizio. Sembra veramente che la guerra stesse per finire, ma non è così: sarà lunga e sanguinosa. Gli inglesi, nonostante i massicci bombardamenti subiti ad opera dell'aviazione tedesca, eroicamente e orgogliosamente resistono, tanto che Hitler si rassegnò a rinunciare al progetto di invadere l'isola.

L'Italia, dopo pochi mesi dall'entrata in guerra, perdette le colonie dell'Africa Orientale (Somalia, Eritrea e Abissinia). Una svolta decisiva a questo sanguinoso conflitto fu data dalla scesa in campo degli Stati Uniti con il loro enorme potenziale bellico ed economico: l'8 novembre 1942 sbarcano in Marocco e Algeria, il 10 luglio 1943 gli anglo-americani sbarcano in Sicilia e comincia a la risalita della nostra penisola mentre i tedeschi si ritirano verso il nord.

Il consenso nel Paese alla politica del duce si era notevolmente indebolito.

La notte tra il 24 e il 25 luglio 1943 il Gran Consiglio del fascismo invitò il re ad assumere il comando delle forze armate; Vittorio Emanuele fece arrestare Mussolini confinandolo sul Gran Sasso e conferì l'incarico di guidare il nuovo governo al Maresciallo Pietro Badoglio, il quale iniziò subito trattative segrete con gli anglo-americani e il 3 settembre fu firmato a Cassibile l'armistizio, il cui annuncio fu dato per radio l'8 settembre.

Ciò provocò l'immediata reazione tedesca. Il re e Badoglio fuggirono da Roma per Brindisi. L'Italia era spaccata in due.

Quel che rimaneva del nostro esercito si trovò senza direttive, si sbandò, ognuno decise da sé: chi cercò di tornare al proprio paese, chi non potendo divenne Partigiano o fu costretto ad unirsi ai tedeschi e aderire al governo della Repubblica di Salò che Mussolini, liberato dai tedeschi, formò nel nord, ormai in balia dell'"alleato" tedesco. Il fascismo era praticamente finito in gran parte dell'Italia meridionale. Ebbe la fine indecorosa al nord con l'insurrezione della popolazione il 25 aprile 1945 e l'uccisione di Mussolini ad opera di partigiani il 28 aprile 1945.

A Rocca Imperiale si ebbero 25 morti, la maggior parte poco più che ventenni, e tre mutilati. Erano combattenti sui fronti di Africa, di Russia e d'Italia. Molti altri finirono prigionieri nei campi di concentramento in America, in Africa e persino in India. Le lettere che scrivevamo dai fronti sono pervase di nostalgia per i familiari, per gli amici e per il paese, e raccontano di sofferenze e di privazioni, mentre sperano in un non lontano ritorno a casa.

Tempi di mestizia, di ansia, di paura.

Si stava trepidanti con le orecchie attente ai bollettini di guerra trasmessi dai pochi apparecchi radio esistenti in paese, che cominciò a riempirsi di sfollati: famiglie intere, soprattutto donne, anziani i bambini che provenivano da Taranto, i più, ma anche dalle province di Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria, a cui il Comune corrispondeva un sussidio.

La paura dei rocchesi crebbe ancora di più quando un aereo mitragliò anche la nostra stazione ferroviaria; da allora, temendo che gli aerei potessero colpire anche il paese, ad ogni rombo di aereo che nella notte si percepiva, in molti (compresi noi giovanetti), con fagotti e coperte, abbandonavamo le case per andare sveltamente al Murorotto verso la Massariella di Ciccio Castrovillari, all'aperto cioè e lontani da eventuali crolli. I viveri scarseggiano. Scarseggiano soprattutto caffè, zucchero, indumenti, cuoio per confezionare scarpe.

Chi può si rivolge alla "borsa nera" che prospera. Nascono così i nuovi ricchi, cioè trafficanti di ogni genere (olio, farina,

fave, ceci, cuoio, soda...) intraprendenti e spregiudicati perché rischiano talvolta la galera. Nel 1942 compaiono le "tessere annonarie individuali".

La razione giornaliera di pane era di 200 grammi a persona.

Dopo il commissario prefettizio Cav. Giuseppe Aloia, che nel 1933 subentrò al podestà Cosentino, si avvicendano dal gennaio 1934 a capo dell'Amministrazione del Comune personaggi che restano in carica da un mese al massimo due anni.

Si tratta di incarichi politici, ma in effetti la vita amministrativa era diretta dal "Fascio", la Camera del Fascio (ubicata all'ultimo piano del Palazzo Gavazzi), dai suoi segretari-gerarchi: erano i Cosentino (i figli del commendatore tutti fascistissimi) i veri protagonisti di quegli anni, presenti e attivi nel bene e nel male, coloro che tessevano le fila della vita rocchese fino al 25 luglio 1943.

Subito dopo l'armistizio, i tedeschi in ritirata verso il nord fecero scoppiare le mine poste in prossimità del Monastero, per fortuna senza provocare danni alle persone, ma solo spavento e paura. Lasciarono però quelle poste sul ponte del canale Salso e spostarono le pietre che consentivano la loro localizzazione.

Il pericolo perciò era grande e incombente: bisognava agire senza indugi.

Nel tentativo di disinnescare le mine, alle ore 8.30 del 17 settembre 1943 un forte boato: le mine non costituivano più un pericolo ma il nostro Francesco Mesce e altri quattro Militari non erano più tra noi.

La corrispondenza, specialmente quella diretta ai soldati, era soggetta a censura. Nel 1942-43 a Rocca vi erano diversi confinati politici, tra i quali il prof. Tarcisio Poni, che faceva con discrezione propaganda antifascista, e fu Commissario prefettizio dal novembre al dicembre 1943.

Molti iscritti al Partito all'indomani dell'ammnistia si tolsero il distintivo dall'asola della giacca, altri, nel timore di vendette da parte di coloro che ritenevano non finito il fascismo, continuarono ancora per alcuni giorni a tenerlo per poi abbandonarlo definitivamente; per le strade del paese si cominciano a sentire canti antifascisti e Bandiera rossa che trionferà...

nota 1

In Sila, a Camigliatello, ad esempio nel luglio 1929 vi andò Alfredo Di Leo e in agosto l'avanguardista Giuseppe Fiore e così negli anni seguenti; nel 1937 vi andò anche mio fratello Antonio.

Per le vicende più dettagliate di tutte le notizie qui in sintesi riportate, vedi il nostro "Rocca Imperiale nei secoli", da pag. 218 a pag. 239.

ROCCA IMPERIALE COME ESEMPIO DI COMUNE ECO SOSTENIBILE. PIU' VERDE, PIÙ SPORT, PIÙ RISPARMIO E MENO CO2.

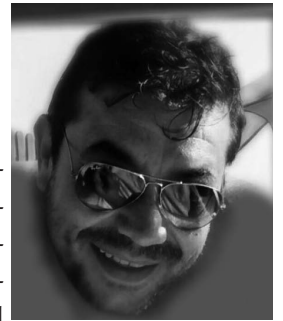
di Antonio Pace

La sensibilità di questa amministrazione verso i temi dell'ambiente e del risparmio energetico, continua con obiettivi programmati.

Sabato 30 luglio in consiglio comunale è stata approvata la determina con cui anche il nostro comune aderisce al nuovo patto dei sindaci per il clima e l'energia. In tutta Europa migliaia di comuni che si impegnano a garantire gli obiettivi di riduzione dell'emissione di CO2 del 20% per il 2020 e del 40% per il 2030. Un importante svolta che vedrà concretizzarsi con l'adozione e l'approvazione nei prossimi mesi del PAES (piano di azione energia sostenibile). Questo piano che segnerà la strada da seguire in termini di politica-economica nei prossimi decenni, conterrà tutte le misure che la nostra amministrazione deciderà di prendere in materia



di risparmio energetico. Interventi strutturali come la sostituzione delle lampade a led per tutto il territorio e l'abbattimento della bolletta del depuratore con la realizzazione di un parco fotovoltaico, saranno i primi interventi che da un lato porteranno la riduzione di CO2 e dall'altro l'abbattimento della bolletta elettrica del nostro comune che passerà in poco tempo da c.a. 400 mila euro a c.a. 150/170 mila euro con un notevole risparmio che indirettamente beneficeranno tutti gli abitanti. L'accelerata che stiamo dando al settore è dovuta anche alla necessità di fornire un PAES che consentirà sia al comune ma anche ai privati di avere più punteggio per la valutazione dei prossimi bandi di finanziamento regionali già a settembre- ottobre.



L'ESTRANEO...!

di Giuseppe Ranù

Un'altra tegola per il Comune ed i cittadini. E' giunta l'altro ieri una "comparsa di costituzione e risposta con chiamata di terzo in causa" da parte dell'ex Sindaco, dr. Ferdinando Di Leo, affinché il Comune di Rocca Imperiale, unitamente all'ass. TUA S.p.a. (assicurazione personale), provveda a regolarizzare/PAGARE il debito "fuori bilancio" di euro 76.956,00 richiesto allo stesso dalla Società C.M.I. s.r.l.

L'importo di euro 76.956,00 sarebbe così determinato: euro 49.654,00 (derivante da presunte forniture di calcestruzzo non rendicontate); ed euro 27.302,00 (derivante da presunti lavori di costruzione di un tratto fognario in località Scoglio-due Scogli). Fatti parzialmente conosciuti dall'attuale amministrazione in quanto all'inizio del nostro insediamento veniva richiesto il pagamento di euro 49.654,00, per presunte forniture di calcestruzzo, giammai evaso in quanto sprovvisto di determina. Assolutamente nuova appare invece la richiesta di euro 27.302,00 per presunti lavori di costruzione di tratto fognario, richiesta di somma anomala in quanto portata da altra fattura, emessa da altra ditta, per euro 78.000,00 (anche questa non pagata e non riconosciuta) derivante da ordinanza sindacale e da ulteriori pretese.

I fatti sono gravi e non solo ci costringono a resistenza nel giudizio intentato, stante il biasimevole tentativo di scaricare come al solito sui cittadini e sugli Enti, ma ancor più, siamo costretti a difenderci, nel momento in cui nella comparsa di costituzione l'ex



Sindaco asserisce: "... omissis... non ho(a) mai richiesto alla attrice C.M.I. srl in tale qualità sindacale né ad altro titolo direttamente né la fornitura del materiale... omissis... né tanto meno la costruzione del tratto fognario..." ritenendosi assolutamente "ESTRANEO". SCELTA ORIGINALE OLTRE CHE IRRESPONSABILE!

Per fortuna che decidemmo, nonostante l'invito accorato dell'opposizione, a non riconoscere, dopo relazione da parte di incaricato, le pretese di credito, altrimenti avremmo fatto danno a noi ed alla comunità.

Chi ha ordinato senza le coperture finanziarie per fare campagna elettorale PAGHI! Chi ha ordinato per bassi motivi sappi che non pagheremo. Non esiste rendicontazione e non sappiamo ad oggi che fine ha fatto questo presunto cemento ecc. ecc. e come mai due ditte diverse ci chiedono pagamenti per lavori simili: fognatura località Scoglio/due Scogli.

Abbiamo fermato, parzialmente, una operazione di euro 200.000,00 circa (euro 80.000,00 incassati, senza uno straccio di rendicontazione, sulla sola presentazione di fattura a dici giorni dal voto per presunti lavori nel torrente) ed ulteriori somme non evase grazie al coraggio di questa amministrazione. Daremo battaglia in tutte le sedi, presto un comizio pubblico per spiegare alla gente i fatti; oggi dichiarati da questa manovra che trascina l'ente in giudizio e soprattutto tenta di far pagare ai contribuenti danari non dovuti.

Stiamo facendo il possibile per salvare il comune dal DISSESTO FINANZIARIO, ma restiamo fortemente preoccupati di questa chiamata a responsabilità per l'ENTE, che rischierebbe di non essere l'unica.

È evidente che è stato fatto un uso distorto della cosa pubblica MA I CITTADINI STIANO TRANQUILLI AFFRONTEREMO CON RIGORE E DETERMINAZIONE ANCHE QUESTA VICENDA.

IL SINDACO
Avv. Giuseppe RANÙ

IL LUNGOMARE ROCCA IMPERIALE-NOVA SIRI SI FARÀ

di Franco Lofrano

Acquisisce sempre maggiore concretezza l'idea progettuale di unire il lungomare roccese con quello di Nova Siri. Quello che sembrava uno dei sogni propagandati, anche in campagna elettorale, dall'attuale amministrazione comunale inizia a trasformarsi in realtà. Il sindaco Giuseppe Ranù e il vice sindaco Franco Gallo, hanno sottoscritto, oggi, dopo una serie di lunghe trattative, presso l'ufficio Anas di Potenza, insieme con i rappresentanti del comune di Nova Siri, l'accordo, per la ripartizione delle risorse compensative derivanti dagli imprevisti dei lavori di costruzione variante di Nova Siri. "Dopo circa due anni di duro confronto, anche in parlamento per il tramite dell' On. Enza Bruno Bossio, che ringrazio, strappiamo ulteriori euro 700.000,00 che destineremo al prolungamento del lungomare viabilità lato Nova Siri; a questi si aggiungono ulteriori euro 1.000.000,00 per la realizzazione del ponte Reggio tratturo/San Nicola (ponte che ricade al 50/60% nel Comune di Rocca Imperiale). Ulteriori economie verranno ripartite al 50% tra i due Comuni. Portiamo parzialmente un riparo ai danni del passato. Abbiamo creduto fortemente in queste risorse di cui non si vedeva traccia e nessuno sperava, adesso il parere formale del ministero e subito l'avvio dell' iter procedurale", è quanto asserisce il primo cittadino Giuseppe Ranù, al rientro dal faticoso incontro-confronto. Ora

l'ultima parola resta nelle mani della Regione Calabria, ma il Presidente Oliverio, in uno degli incontri tenuti nella palestra della scuola media, aveva già espresso il suo parere favorevole al progetto. Da qui nasce la speranza che la Regione Calabria possa esprimersi positivamente e destinare al progetto lungomare Calabria-Basilicata le necessarie risorse per poter proseguire nella realizzazione dell'opera pubblica. Orgoglioso e fiducioso è apparso il presidente del consiglio Antonio Pace che ha affermato: "Possiamo Sognare un nuovo WATERFRONT. Un altro obiettivo raggiunto... ora iniziamo a progettare quello che 15 anni fa è stato interrotto per una visione molto miope di chi ci ha preceduto, ...un lungomare verso la Basilicata, un intervento poco invasivo e che conterrà tutti i sotto servizi, indispensabili per lo sviluppo della zona San Nicola. Oggi inizia una nuova fase che durerà almeno due anni. Oggi inizia un sogno... verso un polo turistico già in orbita. Ma serviranno altre risorse. La sfida ora passa per la Regione Calabria".



ROCCA IMPERIALE: UNA LEGGE PER LA RIAPERTURA DELL'UFFICIO POSTALE NEL CENTRO STORICO

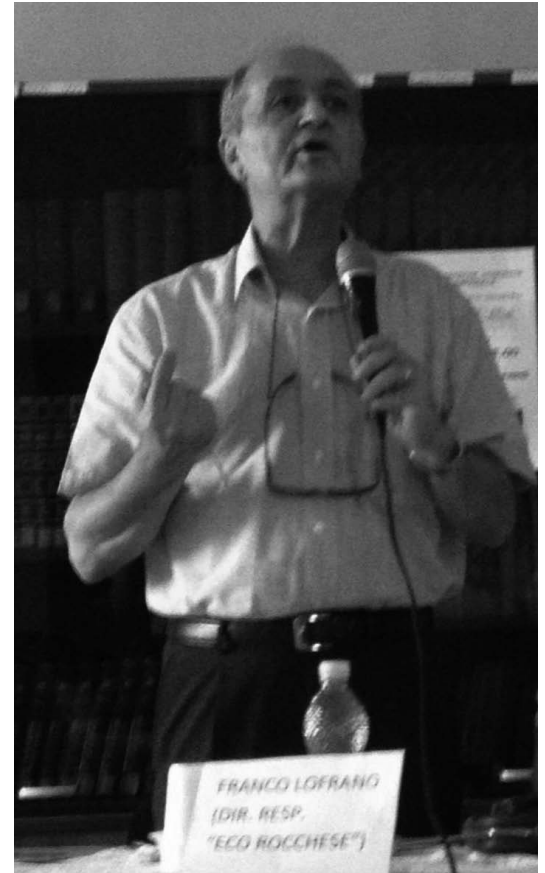
di Franco Lofrano

"Ringrazio la nostra parlamentare, l' On.le Bossio, per l' iniziativa assunta, frutto anche delle nostre sollecitazioni ed incontri; per ultimo la settimana scorsa insieme al vice presidente nazionale di lega coop.", è quanto dichiara il primo cittadino Giuseppe Ranù che continua determinato ad inseguire l'obiettivo della riapertura dell'ufficio postale nel Centro Storico. Il lettore ricorderà che lo scorso febbraio l'On. Enza Bruno Bossio, in un convegno pubblico mirato parlò ai cittadini delle difficoltà oggettive e legislative per la riapertura dell'ufficio poste, ma promise nel contempo ai rocchesi di battersi per la riapertura. Oggi alle parole seguono i fatti. Si aprono spiragli affinché nei piccoli comuni possa essere valutata la possibilità di riaprire gli uffici postali chiusi in precedenza. E' questa l'indicazione approvata su proposta della Parlamentare Bossio in Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni alla Camera dei Deputati, dello scorso 30 giugno. Questa indicazione è contenuta nel parere che la Commissione parlamentare ha espresso ieri in sede di esame del Disegno di legge "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni sotto i 5000 abitanti e dei territori montani e rurali nonché per la riqualificazione dei centri storici". Si tratta di un risultato importante che condiziona ed orienta la concertazione tra Poste Italiane Spa ed i comuni montani e quelli al di sotto dei 5000 abitanti.

Anche in Calabria si potrà riaprire il confronto con Poste Italiane e verificare la possibilità di rivalutare l'operatività degli uffici anche per alcuni di quei comuni che ne erano stati privati. In particolare, spiega la deputata Enza Bruno Bossio, la valorizzazione dei piccoli comuni potrà avvenire attraverso il potenziamento dei servizi finalizzato anche e soprattutto a tutelare e rafforzare i tratti distintivi delle comunità locali. Ma si tratta di un risultato importante anche per Poste Italiane che potrà, finalmente fare seriamente i conti con la prospettiva di uscire da una visione tradizionale degli uffici postali periferici, considerati spesso solo come un 'costo da tagliare' e trasformarli, invece, in veri e propri centri di alfabetizzazione digitale per la popolazione e le imprese. "Sono infatti convinta che il futuro del servizio postale universale sia sempre più proteso verso la trasformazione in agenzia digitale territoriale, per cui la capillarità degli uffici postali sui territori non solo non rappresenterà più un limite ma potrà diventare una importante opportunità di sviluppo".

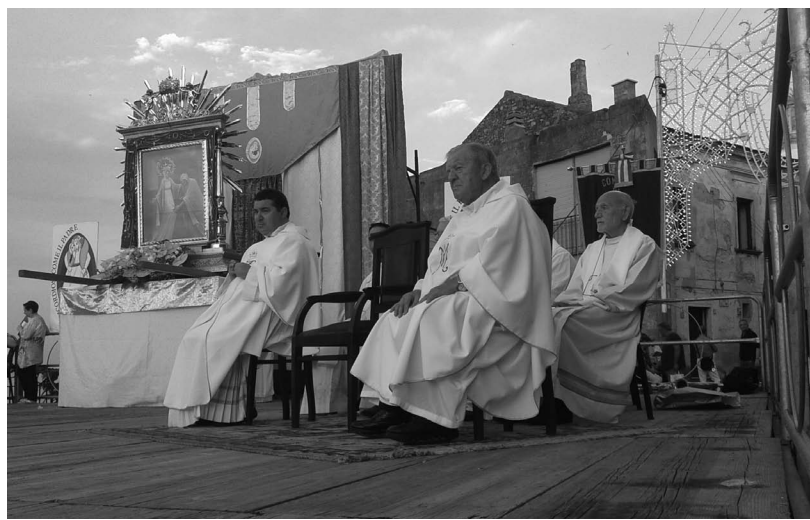
Incontro-dibattito sul primo anno di vita del mensile "Eco Rocchese", lo scorso 28 luglio, nella sala conferenze del Monastero dei Frati Osservanti. Al tavolo dei relatori il sindaco Giuseppe Ranù, Angiolino Aronne (grafico), Franco Lofrano (direttore responsabile del mensile), Suriano Rosaria (assessore alla Cultura). Ha aperto i lavori l'assessore Suriano e dopo il saluto e la presentazione del mensile ha passato la parola al grafico Angiolino Aronne che ha spiegato che la grafica e l'impaginazione creano il biglietto da visita del mensile. La veste grafica è importante e renderlo fruibile anche on line, oggi, è di fondamentale importanza. Anche il logo è stato studiato per essere originale e non banale. Le foto danno anche una informazione aggiuntiva al lettore. Ha uno standard alto di qualità. Auguri al mensile. Franco Lofrano, direttore del mensile, ha raccontato che dal gennaio 2015 che si registra l'uscita del numero zero del mensile, su proposta dell'amministrazione comunale che ha deciso, in economia e da editore, di informare i cittadini e di applicare la trasparenza amministrativa. Le 12 pagine del mensile sono uscite e abbiamo vinto la prima scommessa che vedeva qualche critico sostenere "dove si prendono tante notizie in un piccolo comune per riempire 12 pagine?". La seconda scommessa è quella di essere un mensile inclusivo e allora bisogna avere più firme e qui abbiamo dei volontari come la giornalista Caterina Aletti, Pino Tufaro, Manfredi Vincenzo, che cura la pagina culturale, e qualche studente e studentessa del Filangieri, ma aspettiamo ancora altri volontari che se vogliono possono scrivere e dare il loro contributo al dialogo- confronto all'interno della comunità rocchese. Poi ha parlato del ruolo dell'informazione nella società e della funzione del mensile in Rocca Imperiale, forse unico esempio di amministrazione. L'Eco Rocchese è a costo quasi zero, rimane il costo tipografico, il costo della Democrazia, ma l'amministrazione ha scelto politicamente di contenere gli sprechi. Con il mensile si racconta la storia di una comunità e si informa la popolazione sulle scelte politiche dell'amministrazione: sicurezza, trasparenza, risparmio energetico, opere pubbliche. E tutto ciò è presente, comprese le delibere, anche on line sul sito istituzionale del Comune. Con il mensile si vuole informare il cittadino e coinvolgerlo nel dibattito politico. E' stato anche distribuito agli intervenuti il numero ultimo di giugno 2016 del mensile per consentire a presenti di prenderne visione. Un mensile che include e che informa. Un mensile che valorizza le bellezze naturali e culturali del territorio. È intervenuta la giornalista Caterina Aletti per il suo saluto e testimonianza e Pino Affuso (poeta e scrittore) che è rima-

sto contento e stupito per i contenuti trovati nel mensile e ringrazia Lofrano che riconosce essere l'anima de: "Eco Rocchese". Il sindaco Giuseppe Ranù ha ringraziato i volontari per l'impegno profuso. Ha ribadito la funzione del mensile e l'accessibilità al sito per la trasparenza degli atti. Il cittadino informato è un valore aggiunto per l'amministrazione. E ancora ha parlato delle opere realizzate dall'amministrazione comunale. I social informano, ma noi abbiamo voluto conservare anche la tradizione del cartaceo per consentire a tutti l'informazione, avviando anche la macchina della distribuzione casa per casa. Tutti i numeri del primo anno sono state raccolte in un volume che è l'annuario, che stigmatizza una parte della storia rocchese. Un mensile nostro che dobbiamo amare e difendere. Oltre i nostri confini c'è un'altra realtà: giovani, figli di questa terra, che orgogliosi fanno parlare in positivo di loro. Un mensile che deve continuare a vivere e a informare.



ROCCA IMPERIALE: AL VIA LA FESTA RELIGIOSA DELLA B.V. MARIA DELLA NOVA

di Franco Lofrano



Sono iniziati i festeggiamenti religiosi, lo scorso 1° luglio, in onore della Beata Vergine Maria della Nova, Patrona di Rocca Imperiale, organizzati dalla Parrocchia "Assunzione B.V. Maria", di cui è parroco Don Vincenzo Santalucia e dal comitato feste costituito da cittadini rocchesi devoti e volontari. L'attesa festa della Madonna miracolosa è iniziata con la Santa Messa alle ore 9,00 nella Chiesa Madre e alle ore 18,00 l'icona della B.V. Maria della Nova Patrona di Rocca Imperiale è stata portata, a turno dai fedeli, in processione per le vie del paese, con in testa la Banda Musicale della città di Lecce e subito dopo il raduno, nel piazzale della Croce, per la Santa Messa solenne, presieduta da S.E. Mons. Francesco Savino Vescovo di Cassano All'Ionio, con accanto Don Vincenzo Santalucia, Don Mario Nuzzi, Padre Gaetano Cangiano che ha anche curato la Novena, Don Francesco De Marco di Mormanno, Don Claudio Bonavita (venuto dalla Polonia), Don Domenico Cirigliano (parroco a Montegiordano Marina). Sul palco ancora lo straordinario e bravissimo coro parrocchiale (insieme della Marina e del Paese) che ha eseguito tutto il programma con serietà e bravura. Il Vescovo Savino si è soffermato, tra l'altro, sul concetto di Gioia, di Carità e di Prossimità. Si è chiesto inizialmente: Cos'è la gioia? E spesso la si confonde con l'ebbrezza che ci carica di emozioni. E allora è lo sballo della coscienza e della mente? Ha poi spiegato che la Gioia di cui ci parla il Profeta è Dio, che è sempre con noi, che ha il cuore grande e generoso di una madre. Ecco la prima notizia: E' costruire la propria vita su Dio. E Dio si è fatto uomo per condividere con noi l'esistenza ed è ciò che attiene alla vita di una persona. Secondo punto la Carità: Voi vi volete bene? Cercate di condividere la vostra vita? Io so che non vi volete bene e ciò mi procura tristezza. Bisogna gareggiare per fare il bene! In noi abita il male. Amatevi gli uni e gli altri. Che senso ha fare la processione, la festa, se poi ognuno è solo? Chi sa amare condivide la fatica quotidiana che la vita impone e allora sì! La Carità deve tradursi in vicinanza, in condivisione, in bene. Terzo concetto espresso dal Vescovo Savino è la Prossimità: Cosa fa la Madonna quando viene fecondata dallo Spirito Santo? Va a trovare l'altra amica sterile che è rimasta inaspettatamente fecondata. Cioè prossimità significa che Maria è stata vicina all'altra donna. Occorre passare dall'indifferenza alla convivialità. Con la Festa della Madonna della Nova vogliamo condividere il bene per essere tutti fratelli. E ora vi lancio una sfida: il prossimo anno verrò A Rocca Imperiale se sentirò dire che vi volete bene, altrimenti farò sciopero! Tutti insieme, quindi, per volervi bene. Rocca Imperiale gareggia per la prossimità. Il sindaco Giuseppe Ranù, nel porgere il suo saluto istituzionale, ha ringraziato S.E. il Vescovo per essere presente. Ha poi sottolineato che la comunità rocchese è inclusiva e accogliente e lo dimostra il numero dei rifugiati presenti sul territorio. È la nostra, Eccellenza, una grande comunità che sa abbracciarsi, sa integrarsi, sa andare avanti insieme. E lo fanno tutti grazie agli insegnamenti della Madonna della Nova, tra i quali pregare! La Madonna miracolosa che ha protetto e continua a proteggere l'intera comunità. L'anno prossimo Lei, Eccellenza, sarà qui con noi per continuare insieme il percorso per costruire un futuro migliore. In conclusione tra le parole del Vescovo e quelli del sindaco i fedeli rientrando a casa avranno

avuto elementi su cui riflettere e meditare. Sicuramente per continuare a promuovere il bene e allontanare il male. Per completezza di cronaca è giusto ricordare che i decori e la Parata in Chiesa sono stati curati dalla Ditta Montagnese Domenico (Arredatore-Decoratore), i fuochi Pirotecnici sono stati affidati alla Ditta Stigliano Ennio, l'illuminazione è stata curata dalla Ditta Alfano Leone e infine nello spazio antistante la Chiesa Madre si è esibita l'Orchestra-Banda della Città di Lecce che allietato musicalmente la serata.



A ROCCA IMPERIALE DON CIRIGLIANO E DON ZIPPARRI SARANNO I DUE NUOVI PARROCI

di Franco Lofrano

S.E. Mons. Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cassano All'Ionio, ha proceduto al trasferimento e alle nomine dei parroci nelle varie parrocchie del territorio, tra cui quelle di Rocca Imperiale. Per la Parrocchia Assunzione BVM, nel Centro Storico, ha nominato don Domenico Cirigliano che succede a don Vincenzo Santalucia che si sposta nella parrocchia Madonna della Salute in Amendolara Marina. Alla parrocchia Visitazione BVM ha nominato don Pasquale Zipparrì che succede a don Mario Nuzzi che diventa Rettore del Santuario Madonna della Nova, in contrada Cesine, in Rocca Imperiale. S.E. Mons. Savino nel procedere ai vari trasferimenti e nomine ha scritto, tra l'altro, nella lettera pubblicata sul sito della Diocesi di Cassano All'Ionio che: "I presbiteri da me contattati, anziani e giovani, tutti mi hanno reso la disponibilità a spostarsi in comunità parrocchiali o in ministeri ecclesiali diversi da quelli in cui si trovano. Tale disponibilità ha riempito il mio cuore di gioia e, al tempo stesso, mi ha molto edificato.



Sono stato parroco per moltissimi anni e sono consapevole che alcuni cambiamenti sono oggettivamente difficoltosi e possono suscitare qualche dispiacere. Sono convinto, d'altra parte, che tutti comprenderete che ogni mia disposizione è orientata al bene, all'efficacia della missione, alla gloria di Dio.

Alla notizia delle tre nuove nomine il primo cittadino Giuseppe Ranù ha dichiarato che: "Esprimo compiacimento e ringraziamento per le nomine dei nuovi parroci nelle chiese di Rocca Imperiale Marina e Paese. Sono convinto che assieme ai parroci: don Cirigliano, nel centro storico, ed a don Zipparrì, coordinatore e parroco alla Marina; continueremo a lavorare nell'interesse dei giovani e dei tanti bisogni diffusi, sempre più evidenti. Un sincero grazie a don Mario Nuzzi, seppur continuerà il suo impegno come rettore del Santuario Madonna della Nova, e a don Vincenzo Santalucia che viene promosso nella sua amata Amendolara.

Auspicio collaborazione, dialogo e tanta condivisione. Un grazie sincero al nostro Vescovo per l'impegno e il faticoso lavoro svolto nell'interesse delle comunità". Il parroco Santalucia don Vincenzo, ordinato nel 1998, oltre a svolgere le funzioni di parroco della Parrocchia "Assunzione della B.V.M.", ha ricoperto il ruolo di Rettore del Santuario "Madonna della Nova" e quello di Correttore della Misericordia di Oriolo. Il parroco Zipparrì don Pasquale, ordinato nel 1998, oltre a svolgere le funzioni di parroco della Parrocchia "B.V. Maria del Rosario", in Montegiordano Marina ha ricoperto il ruolo di Cancelliere Vescovile, di Vicario Giudiziale e di Giudice TER (Tribunale Ecclesiastico Regionale Calabro) e succede a don Mario Nuzzi, ordinato nel 1959, da sempre parroco della Parrocchia "Visitazione della B.V.M. di Rocca Imperiale. Don Domenico Cirigliano, ordinato nel 1970, è membro del Consiglio Presbiterale e ha ricoperto il ruolo di Rettore del Santuario diocesano "S. Maria delle Armi", in Cerchiara di Calabria.

TANTE RISATE E FANTASTICHE EMOZIONI"

di Katia Morano

Un appuntamento quello di questa sera, sabato 30 luglio, che non ha deluso affatto il pubblico astante, ma che al contrario ha allietato una calda serata estiva. "Tante risate e fantastiche emozioni" donate dal teatro circense presso Piazza Monumento, Rocca Imperiale Centro. La piazza si è riempita in poco tempo popolandosi di anime festose sui cui volti si è presto disegnato un'espressione di sorriso. Non minore è stato il coinvolgimento di grandi e piccini mediante un'interazione continua tra attori e pubblico. Uno spettacolo pensato per i più piccoli ma che è stato in grado di raccogliere e divertire anche quella parte di pubblico cosiddetto "astratto" che curioso si affacciava. Giochi di prestigio; burlesque; sketch irriverenti, tutto in un contenitore che ha reso l'atmosfera frizzante, fatta di elementi essenziali sì, ma alla fine dei conti cosa serve per ridere?.. basta davvero poco. In conformità alle esigenze del "piccolo pubblico" lo spettacolo è durato circa un'ora al termine del quale uno dei protagonisti ha lanciato un messaggio forte: "Bisogna ridere perché una risata persa è un giorno perso", messaggio che può sembrare banale ma che ha invece una forza intrinseca. In ultimo non sono mancati i ringraziamenti rivolti al sindaco Ranù, all'amministrazione comunale e al parroco Don Vincenzo che ha disposto le sedute.

ANTONIO CAIAFA CAMPIONE DI TIRO CON L'ARCO

Appena 14enne, il giovanissimo Antonio Caiafa, del 2002, di Rocca Imperiale, già si conquista il titolo di campione al tiro con l'arco, vincendo la fase Regionale (Regione Basilicata), svoltasi a Bernalda (MT), lo scorso sabato 9 luglio 2016. Si è anche qualificato nella fase Nazionale e fa parte della Società A.S.D. Arcieri Bernalda. Avendo vinto la fase Regionale, il giovanissimo campione parteciperà dal 22 al 25 settembre 2016 alla finale Nazionale a Cagliari, che vedrà competere tutti i vincitori delle fasi regionali. L'evento è organizzato dal CONI in collaborazione con le FSN/DSEA e il CIP. E' bene ricordare che Antonio Caiafa sta partecipando sportivamente per la conquista del prestigioso Trofeo CONI che rientra nel progetto Nazionale che coinvolge gli atleti Under 14 delle ASD/SSD iscritte nel registro Nazionale del Coni e regolarmente affiliate alle FSN/DSEA/EP. Con cadenza annuale vi è la fase Provinciale, quella Regionale e Nazionale. Il Tiro con l'Arco è un'attività sportiva nella quale occorrono doti e capacità di estrema destrezza, nella quale si eseguono movimenti precisi, rapidi e armonici ed è richiesto un impegno muscolare, anche se di media entità, determinato quasi esclusivamente dalla tensione dell'arco. Sono previste tre differenti tipologie di competizioni: Tiro alla Targa, Tiro Indoor e Tiro di Campagna. Per il campione Antonio Caiafa una tipologia vale l'altra e a breve scriveremo di un'altra vittoria di tiro con l'arco roccese. Auguri Antonio!



NON È SOLO UNA QUESTIONE DI LANDSCAPE. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE A ROCCA IMPERIALE

Caro Franco, amico,

con autentico apprezzamento leggo sul tuo periodico che nel mio comune sono stati affidati i lavori di cui all'oggetto. Tu non crederai ma è da circa un anno che volevo sensibilizzare l'Amministrazione su di un tema molto imparentato con la notizia da te divulgata. In breve: sono nella piena convinzione, e non per radicato sciovinismo, che tutto il borgo antico, nell'interesse del suo panorama, andrebbe definito in quell'ambito disciplinare che si occupa dello studio, della progettazione (landscape design) e della gestione di tutti gli spazi esterni.

Cercherò di esprimermi con meno tecnicismi e con lessico a portata di tutti.

Da alcuni anni, per l'espandersi del tessuto urbanistico esterno all'abitato, si è pensato, giustamente, di allungare la rete di pubblica illuminazione su due tronchi, uno si dirama dall'incrocio via Ducale con ex prov.le SP 147, per superare la dorsale che conduce alla fondovalle; l'altro nasce dall'incrocio via Fornace con ex prov.le SP 147, per inerpicarsi verso il "Monte". Ciascun tronco, per modesti tratti, è illuminato da strutture portanti in palificazione di acciaio, cavi di sezione adeguata, armatura in metallo ed ottica leggermente inclinata verso l'alto. Le lampade usate, probabilmente sono del tipo "Sodio Alta Pressione" con emissione di luce intorno ai 3000 gradi Kelvin, siamo nel range della luce calda, ideale per gli antichi borghi e per rendere più accogliente la location. Prima che fossero illuminati i due rami di strade di cui sopra, il paesaggio urbanistico notturno del borgo antico aveva un fascino, che a detta di tanti forestieri che transitavano sulla 106, era letteralmente una visione da fiaba; noialtri abitanti della Marina, restavamo suggestionati da tanta bellezza; senza discorrere della seduzione che emanava quel panorama notturno, allorquando il due luglio, festa patronale, le vie interne erano decorate dalle luminarie in un tripudio di colori, mentre la cassa armonica con l'insieme di tutte le luci, offriva alla visione dei passanti la rappresentazione di un suggestivo presepe. Una volta, come si evince dalle foto dei notturni rochesi, la meraviglia emozionava chiunque attendesse a quella visione. Oggi, purtroppo, le cose sono ben diverse: il paese ha perso il suo tradizionale assetto a "ventaglio" per assumere quello di una camicia sbrindellata ai fianchi e dalla "pannuccia svolazzante". Voler rivedere quegli effetti di cui testé ho discusso è molto semplice: basterebbe aprire per qualche minuto i due o più sezionatori relativi ai due tronchi stradali che verrebbero così spenti e si rivedrebbe la vera Rocca Imperiale, il paese più bello del mondo! Ho foto in B/N in notturno che testimoniano quanto ho appena detto.

L'intervento sarebbe da operare sulle lampade e sull'ottica. Comunque

NON È SOLO UNA QUESTIONE DI LANDSCAPE!!

Non è solo questione di panorama notturno, ma anche di eliminazione di inquinamento luminoso e di impatto ambientale. Attualmente dalle ottiche delle lampade fuoriesce luce che dilaga per ogni dove; se così non fosse noi da lontano non vedremmo alcun raggio luminoso che modifica radicalmente la suggestiva visione di cui si è anzi parlato. Mentre orientando le armature opportunamente verso il basso (se ciò non fosse possibile si sostituirebbero solo le armature ed ottiche di quei due tronchi) nemmeno un fotone si disperderebbe nell'ambiente, restituendo quella sublime visione.

Meno luce dispersa significherebbe potenza di lampade più contenuta.

Meno luce dispersa significherebbe minor impatto ambientale. Piloti di aerei di linea hanno incontrato grossi problemi con luci che sparavano negli occhi, verso l'alto!

Illuminare solo il pavimento stradale e le annesse banchine significherebbe anche non attirare insetti verso le lampade annullando la falciatura di piccoli esseri utili all'equilibrio naturale. Uno studio di illuminotecnica serio può simulare con estrema precisione non solo le potenze assorbite, ma molto di più di quanto ho avuto l'impudenza di suggerire io in questa sede. Mi rendo conto che la realizzazione di altre opere possa essere di primaria importanza, però riportare Rocca all'antica splendida visione, non è idea da dimenticare in un cassetto. L'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione a Rocca Imperiale potrebbe essere l'occasione di inserire nello stesso quadro lavorativo quanto su espresso.

A idea realizzata, Johann Wolfgang von Goethe, volendo ridefinire Rocca, come fece nel suo Viaggio in Italia, non la definirebbe soltanto il paese dei limoni ma anche il paese della poesia e della luce!

Grazie per la tua tradizionale ospitalità.

Pino Affuso

UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DEI IDOMENI

di Franco Lofrano

"Siate sempre capaci di sentire nel profondo qualsiasi ingiustizia commessa contro chiunque, in qualsiasi parte del mondo" (Ernesto Che-Guevara), è questa frase e questo messaggio che ha spinto l'insegnante Angela Di Leo ad organizzare, con il Patrocinio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù e in collaborazione di Calabria X Idomeni, la serata di solidarietà per l'emergenza profughi e raccolta fondi, il 31 luglio, presso il Monastero dei Frati Osservanti. Al tavolo dei relatori: Pretera Maria Teresa (moderatrice), Angela Di Leo (organizzatrice della serata di solidarietà), Giuseppe Ranù (sindaco di Rocca Imperiale), e Ciro Palomba e Denise Cacciaguerra (volontari de 'Calabria X idomeni). Per il sindaco Ranù il fatto di avere ben 400 immigrati e integrati su Rocca Imperiale significa che siamo fortemente sensibili al delicato problema e aperti ad accogliere nuove opportunità. Così come il comune di Acquaformosa, di Riace, ecc. Sono persone che cercano accoglienza, rifugio e riparo.

I fatti della Francia non sono slegati dai problemi dell'immigrazione. Un Paese che si chiude è un Paese a rischio. Sono problemi delicati che si risolvono con politiche globali. Fuggono per paura, per la guerra e per la fame. Angela Di Leo ha comunicato agli intervenuti che ha conosciuto i volontari tramite facebook e li ha seguiti nelle loro azioni di solidarietà. Da qui, continua Di Leo, ho voluto organizzare questa serata a sostegno degli immigrati, con la raccolta fondi. Non deve esistere l'ingiustizia e gli immigrati subiscono ingiustizie e violenze. Abbiamo il dovere di accoglierli e di aiutarli. Infine ringrazia la musicista Angela Marino per la serata musicale a sostegno dell'iniziativa. A fine Aprile scorso, insieme con altri 5 volontari (Nicola Regina, Natale Leonessa, Francesco Stabile, Enzo Infantino) siamo partiti con due furgoni e abbiamo incontrato i Idomeni. Ad inizio luglio, poi, è andata anche la moglie di Ciro, Josephine, con il figlio e si è fermata 10 giorni. Abbiamo effettuato la distribuzione tenda per tenda riuscendo però a coprire solo un terzo della popolazione presente sul campo. Abbiamo trascorso una settimana con loro ed è stata una settimana brutta perché c'è stata l'alluvione. Cacciaguerra ringrazia quanti hanno già contribuito e che contribuiranno per costruire una società migliore. Alle 20,30 su invito della signora Angela Di Leo i partecipanti si portano all'interno del Monastero, nel Chiostro per il buffet solidale e per continuare con la raccolta fondi. Intanto Angela Di Leo consegna ai volontari una busta contenente i fondi già raccolti. E mentre ognuno inizia a consumare qualcosa dal ricco buffet, le chitarre di Angela Marino e di Francesco De Santis iniziano a inviare una piacevole musica, in attesa del vincitore/trice della riffa che si prenderà in premio un quadro.

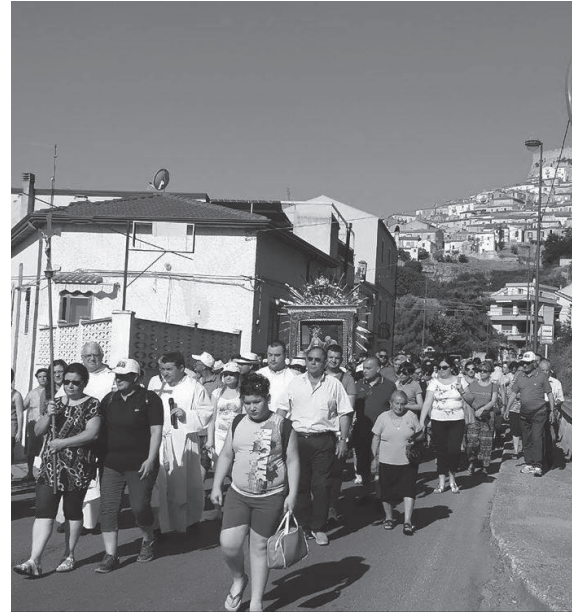
LA MADONNA DELLA NOVA È RIENTRATA NEL SANTUARIO, NONOSTANTE IL GRAN CALDO

di Franco Lofrano

La Madonna della Nova è rientrata nel Santuario, nonostante il gran caldo.

Si sono conclusi oggi, 2 luglio 2016, i due giorni di festeggiamenti in onore della Madonna della Nova in Cesine, organizzati dalla Parrocchia "Assunzione B.V. Maria", di cui è parroco Don Vincenzo Santalucia e dal comitato feste costituito da cittadini rochesi devoti e volontari. Stamattina una moltitudine di fedeli ha assistito alla Santa messa delle ore 7,00 per poi iniziare dalla Chiesa Madre il lungo percorso in processione sino al Santuario delle Cesine, dimora abituale della Madonna. L'Icona della Madonna, trasportata a spalla dai fedeli, veniva preceduta dal Parroco Don Vincenzo Santalucia e dal Sindaco Giuseppe Ranù e altri amministratori e al seguito il lunghissimo il corteo dei fedeli che hanno intonato tante canzoni religiose in lingua anche dialettale rochese e ancora vasto il repertorio intonato dalla Banda di Laino Borgo che precedeva la lunghissima processione. Intorno alle ore 11,00, l'icona della Madonna ha fatto ingresso nel Santuario, in località Cesine, in attesa della Santa Messa delle ore 19,00. Avere fede religiosa è di per sé una libera scelta, ma come si spiega che tante persone sofferenti al seguito della Madonna in processione non avvertono né stanchezza e né avvertono i soliti e fastidiosi dolori? Il disagio vissuto dai giovanissimi ha riguardato solo tanta sete dovuta al gran caldo. Per fortuna i volontari della Misericordia sono stati pronti a distribuire le bottigliette d'acqua ai richiedenti. Tutti in processione si nutrono di quell'atmosfera

magica, di fede e di unione che solo il potere divino della Madonna della Nova sa creare, e tutto ciò si ripete anno dopo anno nella lunga storia religiosa di Rocca Imperiale. In questi due giorni nulla viene lasciato al caso. I decori e la Parata in Chiesa quest'anno sono stati curati dal decoratore Montagnese Domenico; i bellissimi fuochi pirotecnici sono stati eseguiti dalla ditta Stigliano Ennio. Il Concerto Musicale nella serata del due luglio è stato eseguito dalla Massimo Ranieri Cover Band e l'illuminazione è stata curata dalla ditta Alfano Leone. Tantissime le bancarelle presenti e le giostrine per i piccini. Ora, per chi vuole, non resta che aspettare la dea bendata che offrirà dei doni ai vincitori dei biglietti della riffa.



ROCCA IMPERIALE: IL GIUBILEO DIOCESANO DI AC

di Rosanna Bellino

Domenica, 3 Luglio 2016, alle ore 9,30 il gruppo di Azione Cattolica si è ritrovato in località "Il Ciglio" di Contrada Cesine di Rocca Imperiale per vivere insieme la giornata giubilare diocesana. Ad attenderlo c'erano la presidente diocesana, Angela Marino e i Vice Presidenti del Settore Adulti, Sira Sarno e Pio Paternostro, che hanno condiviso con tutti noi ore di comunione, riflessione e gioia. Questo lo slogan che ha accompagnato la giornata: "Con Maria, Donna in Cammino: il Viaggio continua". Il pellegrinaggio verso il Santuario della Madonna della Nova ha avuto inizio con la recita del Santo Rosario meditato sui misteri della Gloria, con riflessioni preparate dalle parrocchie di Trebisacce e Montegiordano. Una volta giunti davanti al Santuario, dopo un breve momento di ristoro, l'assistente del Settore Adulti, Don Gianni Di Luca, ha preparato il gruppo per l'ingresso alla Porta Santa con preghiere e l'aspersione dell'Acqua Santa. Attraversata la porta, dove ognuno ha espresso intimamente le proprie intenzioni, il gruppo, composto anche da educatori ACR, da giovani che hanno allietato con musiche e canti la

Celebrazione Eucaristica, ha partecipato alla Santa Messa. Dopo circa due ore di condivisione fraterna del pranzo a sacco e di ristoro, alle 15,00 ci si è ritrovati in Chiesa per la Lectio di Don Gianni Di Luca, che ha spiegato il concetto di Popolo di Dio basandosi sugli Atti degli Apostoli, 2,1-47 e l'Evangelii Gaudium, 114. Attraverso il loro commento Don Gianni ha comunicato l'importanza di Annunciare e portare la Salvezza di Dio in questo mondo, luogo della Sua Misericordia, che permette a tutti di sentirsi amati.

Tutto ciò ha permesso di riflettere sulla difficoltà di sentirci Popolo di Dio, un popolo variegato che dovrebbe ascoltare la Parola di Dio ed essere accettato e valorizzato nelle sue diversità come nella Pentecoste, quando abitanti di ogni nazione riuscivano a comprendersi e a parlare la stessa lingua. La diversità è infatti punto di forza per l'intera Chiesa dove Popolo di Dio e Corpo Mistico di Cristo sono due categorie che si equivalgono. Dopo un breve confronto su quanto espresso, alcuni rappresentanti delle parrocchie della diocesi hanno manifestato le loro proposte sul prossimo anno e triennio associativo. È emersa la volontà da parte di tutti di rendere l'AC un'associazione che, nutrendosi della Parola di Dio, si apra agli altri e, manifestando la bellezza dello stare insieme, li accolga costruendo insieme progetti di Amore condivisi, che facciano della diversità una ricchezza per se stessi e gli altri.

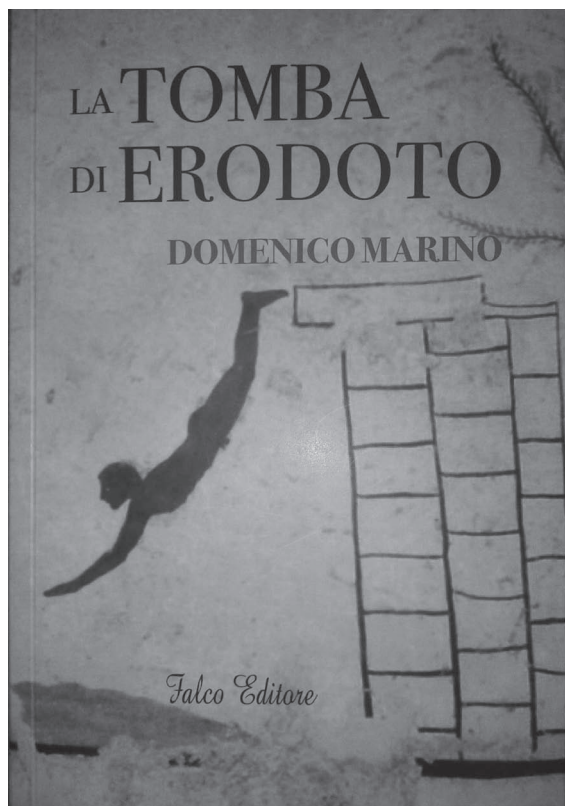


PRESENTATO L'INTERESSANTE LIBRO DI DOMENICO MARINO: LA TOMBA DI ERODOTO

di Franco Lofrano

“La Tomba di Erodoto” è l'ultimo lavoro, fresco di stampa, del giornalista Domenico Marino, presentato al pubblico, lo scorso mercoledì 27 luglio, nella sala conferenze del Monastero dei Frati Osservanti. Evento presente all'interno del programma estate rocchese 2016. Presenti al tavolo dei relatori: Michele Falco (Editore), Domenico Marino (autore del libro), il sindaco Giuseppe Ranù e il giornalista Franco Lofrano. La Tomba di Erodoto è lì a Thurii, ma bisogna cercarla e trovarla, è stato detto dall'autore e né è pienamente convinto. Per raggiungere l'obiettivo storico bisognerebbe investire negli scavi archeologici, ma questo è un problema. E un problema tra i problemi rimane che se non investiamo noi calabresi interessati culturalmente a scoprire i segreti nascosti nei vari siti, chi lo dovrebbe fare? Ed ecco che tante potenziali scoperte sono destinate a restare misteri e da non consegnare alla storia. Per fortuna esistono giornalisti attenti e studiosi come Domenico Marino, supportato nella sua personale ricerca da studi classici effettuati, che riesce a proporre al pubblico una risposta più o meno certa sul luogo dove potrebbe certamente trovarsi la tomba dello storico e famoso Erodoto. Però Domenico Marino con pacatezza e serietà intellettuale asserisce: “Io racconto nel libro una storia, non la storia”. Ma procediamo per gradi. Il giornalista Franco Lofrano ha presentato il libro negli aspetti più qualificanti, ma si è volutamente limitato nel raccontare nei particolari la trama con i tre protagonisti che poi alla fine diventano quattro, per non togliere il gusto al lettore di leggere il libro che merita di essere letto e che lo stesso Franco Lofrano ha avuto già il privilegio di leggere. Durante la presentazione il giornalista presentatore Lofrano ha definito l'autore un giornalista impegnato, serio e creativo. Franco Lofrano ne ha spiegato la motivazione ricordando che Domenico Marino (Cassano all'Jonio, 1975), giornalista, è redattore della Gazzetta del Sud, collabora con Avvenire, dirige l'Abbraccio e ciò lo rende

impegnato e inoltre ha pubblicato La vendetta narrativa di Nicola Misasi (Periferia, 2003), I misteri di Balacari (Periferia 2008) e Le avventure di Pino il calzino (Gazzetta del Sud, 2009) e ciò lo rende creativo. Per l'editore Michele Falco l'autore del libro merita fiducia e l'aveva già pienamente conquistata con il papà scomparso giusto un anno. L'editore Falco ha sottolineato, tra l'altro, che ben conosce il mondo dei giornalisti: seri alcuni e meno seri altri. “Domenico Marino è serio, svolge bene il proprio lavoro e studia tanto, approfondisce gli argomenti e non improvvisa. Il suo libro, infatti, offre spunti di ricerca e di riflessione ed è in definitiva la mission editoriale nostra. Con Marino è solo un punto di partenza - ha sottolineato l'editore - e sono certo che faremo insieme altri lavori interessanti”. Domenico Marino afferma che la tomba di Erodoto si trova sul sito di Turhii, Sybaris, Copia e che bisogna continuare a cercarla sulla scia indicata dai tre protagonisti: Luciana, Rocco e Paola. A questo punto l'autore ha chiosato: “Ripartire Erodoto qui, in Calabria, significa riappropriarci della nostra memoria, affinché le gesta degli uomini non siano dimenticati”. E l'autore, seppure con un fuori tema voluto, ha raccontato, per sintesi, buone parti della storia Magno-Greca. Persino del toro cozzante (del Tuffatore di Paestum presente anche sulla copertina del libro) scoperto dagli archeologi di Atene ha parlato Marino. Soddisfatto della serata culturale è apparso il sindaco Giuseppe Ranù che ha speso parole di elogio sull'autore, sull'editore e sul giornalista presentatore. Ha sottolineato che questi eventi culturali vanno sostenuti perché l'amministrazione punta sulla Cultura e ne ha spiegato le motivazioni. In conclusione è un libro che ha un'anima ed è la passione che ci ha messo dentro Domenico Marino per scriverlo. A noi non rimane che leggerlo.



FAVALE ALLA CONQUISTA DELL'ABRUZZO

Ancora una prestazione ottimale da riportare sulla scheda del talentuoso e giovanissimo campione di Mountain Bike Francesco Favale di Rocca Imperiale che, lo scorsa domenica 17 luglio, ha partecipato alla Maraton di Rivisondoli, in Abruzzo, classificandosi, per l'Heraclea Bike, al 3° posto assoluto e 2° di categoria nel percorso di 60km e 1800m di dislivello. Il giovane Francesco, contento sportivamente del risultato, ha esternato: “Ringrazio il team Car-

bonhubo soprattutto a Paolo Novaglio e Vittorio Oliva per avermi offerto questa nuova esperienza e un ringraziamento anche al mio coach Matteo Lonati e infine ringrazio la mia famiglia, la mia ragazza Sara Fortunato e i miei amici per il loro supporto”. E' appena il caso di ricordare al lettore che lo scorso mese, domenica 26 giugno, Francesco ha vinto la maratona del Pollino e ora aspettiamo il prossimo mese e il prossimo risultato da vincitore. Abbiamo già scritto di Francesco, ma continueremo a registrare i suoi futuri trionfi che presto giungeranno.

FRANCESCO FAVALE CONQUISTA IL MOLISE

Altro primo assoluto nella gara medio fondo di Filignano (Molise), svoltasi la scorsa domenica 24 luglio, per il nostro giovanissimo campione rocchese Francesco Favale della Heraclea Bike. Ancora una prestazione ottimale la incassa Marco Valicenti della Cicloplanet che conquista il secondo posto di categoria. È appena il caso di ricordare al lettore che lo scorso mese, domenica 26 giugno, Francesco ha vinto la maratona del Pollino e ora in Luglio ha vinto il medio fondo nel Molise. Restiamo in attesa a breve di registrare altri positivi risultati che siamo certi giungeranno.



ECO ROCCHESE

Editore: Comune di Rocca Imperiale

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano
e-mail franco.lofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Caporedattore: Pino Tufaro

Hanno collaborato: Pino Affuso, Rosanna Bellino, Vincenzo Manfredi, Katia Morano,

Grafica: Angiolino Aronne

Mensile stampato presso: Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS)
via Michelangelo Buonarroti 20

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito